

Ipotesi di legge ordinaria al senato per mettere al sicuro il premier. Resta il nodo dei finiani

Giustizia, cercasi mini prescrizione

Riduzione a 7 anni e mezzo per i reati commessi da incensurati

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Proprio nella settimana in cui Berlusconi sarà lontano dalle scene, causa la convalescenza post operatoria, la maggioranza si gioca la partita della giustizia. Il lodo Alfano, con i suoi 70 correttivi, è da oggi all'attenzione della commissione affari costituzionali del senato e ha già ricevuto la benedizione, condizionata e informale, della commissione giustizia. Ma è di tutta evidenza che non basta: lo scudo per le alte cariche dello stato arriverebbe comunque troppo tardi rispetto ai rischi giudiziari - il primo appuntamento è con la decisione della Corte Costituzionale sul legittimo impedimento - che pendono sul capo del presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi. La via d'uscita, che potrebbe spuntare a giorni proprio al senato, è una legge ordinaria che riduca di un terzo i termini, già di fatto dimezzati nel 2005 dalla legge ex Cirielli, della prescrizione per chi è incensurato. Il codicillo, che potrebbe essere inserito nell'ambito degli emendamenti al ddl anti corruzione-incardinato presso la prima e la seconda commissione riunite del senato - farebbe scendere la prescrizione da 10 a 7,5 anni. Berlusconi a questo punto sarebbe fuo-

ri dal processo Mills, sia che il reato contestato sia stato commesso l'11 novembre 1999, come sostenuto dalla Corte di cassazione, che il 29 febbraio 2000, come indicato nella sentenza di secondo grado. Un'altra strada, ma al momento meno gettonata, prevede l'abolizione della facoltà data ai giudici di scremare la lista dei testimoni proposta dalle parti. Con una lista lunghissima di audizioni da fare, e non più sindacabile dal magistrato, i processi andrebbero alle calende greche. E così si farebbe in tempo ad approvare pure il lodo Alfano. «Sono voci che girano, ma non c'è stato detto niente», nega deciso il presidente della II commissione, **Filippo Berselli**, che ha intanto chiesto alcune correzioni al lodo, su cui pure ha anticipato al collega della prima commissione,

Carlo Vizzini, un giudizio positivo: «La possibilità di non avvalersi dello scudo va esercitata non oltre 5 giorni dalla delibera della camera di appartenenza», dice Berselli. «Ci sono evidenti problemi di incostituzionalità, come l'esclusione dello scudo per i ministri», commenta **Luigi Li Gotti**, capogruppo Idv in commissione giustizia, «ma non credo che ci siano margini politici di modifica». Entro due settimane il lodo dovrebbe arrivare in aula. Su tutto, lodo e strada parallela della mini prescrizione, pende la posizione che assumeranno i finiani, al momento ancora non definita. «Sulla giustizia il governo potrebbe cadere», ha detto il presidente della camera, **Gianfranco Fini**, alla stampa estera. «Non credo che Fini si possa smarcare su una



Vignetta di Claudio Cadei

riforma globale della giustizia», predicava **Fabrizio Cicchitto**, presidente dei deputati del Pdl, «anzi su questo dovrebbe ascol-

tare le riflessioni fatte dal capo dello stato in materia di durata eccessiva dei processi».

—©Riproduzione riservata—

L'errore del politico Berlusconi? Non licenziare mai

DI MARCO BERTONCINI



Silvio Berlusconi

Silvio Berlusconi non licenzia. Beninteso, si parla del Berlusconi politico, non del Berlusconi imprenditore. E qui sta un limite, grave, delle sue capacità.

Ripensiamo al suo secondo governo, insediato nel 2001. Dopo un paio d'anni, era in evidente condizione di crisi: il subgoverno Fini-Casini agiva contro l'asse Bossi-Tremonti; le elezioni segnavano ripetute sconfitte; l'attività

dell'Esecutivo appariva paralizzata; arrivavano dall'Udc (ma non solo) pesanti richieste di «discontinuità». Testardamente, Berlusconi non voleva cambiare nemmeno un ministro, come se tutti fossero altrettanti conti di Cavour, bravi, efficienti, insostituibili. Fu costretto, alla fine, ad aprire un'infelice crisi formale, che gli costò moltissimo (sul piano personale, molto più che su quello politico). Similmente Berlusconi si è sempre comportato col suo partito. Se si considera la storia degli organi dirigenti di Fi, si vedrà che Berlusconi creava sempre nuovi posti, spesso nemmeno previsti dallo statuto, per accontentare tizio e caio e aggiungere una nuova poltrona a tante poltrone. Mai attuato un ricambio, mai sfolta la dirigenza, mai riviste le strutture: semmai, sempre ampliate, dilatate, accresciute. Oggi le condizioni interne del Pdl richiederebbero forti interventi. Certo, il fatto stesso che non si tratti di un normale partito, bensì (secondo la volontà

del fondatore e proprietario) della macchina propagandistica per il presidente del Consiglio, limita molto le possibilità di rilancio. Tuttavia, pure i nomi hanno un rilievo. Per esempio (come emerge ora dopo ora, a seguito della strigliata contenuta nella lettera berlusconiana ai dieci riuniti a Saint-Vincent), i tre attuali coordinatori attirano insoddisfazioni, critiche, condanne, accuse, mentre le simpatie paiono rarefatte, per usare un eufemismo.

Dunque, Berlusconi potrebbe (e verosimilmente dovrebbe) cambiare qualche nome nel Pdl; forse dovrebbe operare mutamenti anche al governo, ma pure qui ha semplicemente aumentato le poltrone: per la Brambilla e per Fazio. Sarebbe infatti costretto a licenziare qualcuno: e, indipendentemente dalla circostanza che darebbe indirettamente una postuma ragione all'odiato presidente della Camera, Berlusconi non licenzia.

—©Riproduzione riservata—



MOLTI LO DICONO... ZUCCHETTI LO FA!

Abbiamo realizzato una nuova, unica e completa offerta di soluzioni web 2.0 per governare in modo semplice ed innovativo i processi di aziende di ogni dimensione e settore: **credito, assicurazione, pubblica amministrazione, sanità pubblica e privata, aziende manifatturiere, di distribuzione, di servizi**, nonché per i **commercialisti, i consulenti del lavoro, gli avvocati ecc.**

- ✓ ERP e Gestionali
- ✓ CRM e Portali Web
- ✓ Gestione del personale
- ✓ Soluzioni contabili, fiscali e legali
- ✓ Business intelligence
- ✓ Gestione documentale
- ✓ Conservazione sostitutiva
- ✓ Sicurezza e automazione
- ✓ Robotica

I prodotti Zucchetti sono disponibili anche in modalità SaaS



E tu... cosa aspetti ?? www.zucchetti.it

Per 3 volte consecutive la Comunità Europea ha assegnato a Zucchetti **IL PRIMO PREMIO IN ITALIA PER L'INNOVAZIONE**